

DOPPIOZERO

Il web non esiste

Roberto Marone

12 Marzo 2013

Una delle cose piÃ¹ sconcertanti di questi giorni Ã¨ il parlare della rete.

Grillo, partendo da un blog, Ã¨ arrivato al 25%, e quindi tutti giÃ¹ adesso ad analizzare âil webâ, come lo chiamano quelli che non lo frequentano.

Alcuni hanno fatto analisi molto precise, e acute (Vincenzo Cosenza, [Serena Danna](#), [Fabio Chiusi](#), [Evgenij Morozov](#)). Altri, considerazioni giuste, ma di routine ([Gianni Riotta](#) e [Riccardo Luna](#), per dire). I piÃ¹, perÃ², tendono a una ottusa (e fuori tempo massimo) generalizzazione su âil webâ (uno fra i tanti, [Michele Serra](#)).

âIl web vince le elezioniâ, cosa si Ã¨ detto âsul webâ, âil web influenza il votoâ, ânon si fa politica sul webâ, âla comunicazione sul webâ, eccetera eccetera.

Oceani di righe generaliste, che hanno tutte un unico problema principale, e un presupposto sbagliato: la rete Ã¨ un mass medium.

Chiunque minimamente la frequenta, capisce che il punto di partenza Ã¨ insensato. La rete non Ã¨ la tv, o i giornali, o i libri, la rete Ã¨ una tecnologia in cui si trovano infinite realtÃ : Ã¨ un mezzo.

Non ha un linguaggio o un contenitore unico. Cerchiamo di capirlo, una volta e per tutte: in rete c'Ã¨ la piazza, il libro, il giornale, il porno, la serata, la pizza, il flirt, gli amici, la tv, la musica, i film, l'arte, le chiacchiere, le cazzate, il fantacalcio e i collezionisti di francobolli.

Non esiste questo luogo comune de âil webâ (e men che meno il risibile âpopolo del webâ), con dentro qualcosa da capire, analizzare, scrivere, o perfino dedurre. Ã come scrivere de âil mondoâ. Non si finisce piÃ¹.

Grillo ci fa politica, su un blog personale, usandolo come un messia (in Usa da decenni ci sono figure carismatiche acchiappa-popolo). Rocco Siffredi ci vende il porno, Amazon ci vende i libri, e mia mamma ci guarda le foto dell'estate. Ognuno fa quello che vuole, le dinamiche sono infinite, Ã¨ mondo. Ã, semplicemente, mondo.

Poi ha un linguaggio, dei luoghi, delle grammatiche, e quelle, sÃ¬, sono da analizzare. Persino difficili da analizzare. PerchÃ© cambiano i posti, i modi di parlarsi, i nodi passanti. Ma cambiano con la stessa modalitÃ con cui cambia il mondo: si fanno gli aperitivi, non si va al dopolavoro, e allo stesso modo si sta su twitter, e non su myspace. Dinamiche del mondo, niente di piÃ¹.

La rete non Ã un mass medium (e quindi niente McLuhan, vi prego), non Ã Rai1, o Repubblica, la rete sono cavi, niente di piÃ¹, come sono le strade, la posta, i binari, il telefono. Ã un mezzo, e ci passa tutto e il contrario di tutto.

Per quelli che continuano a scrivere â??sul webâ?, Ã come se scrivessero â??sulle stradeâ?, o â??sul telefonoâ?, e immaginatevi per un secondo cosa ci si Ã detto â??sul telefonoâ? negli ultimi mesi di tutto il paese, mettetele per iscritto, e provate a capire cosa Ã successo. Quello che Ã successo â??sul telefonoâ? non Ã altro che quello che Ã successo â??sul paeseâ?, la stessa cosa.

E chiunque cerca di analizzare quella cosa lÃ¬, che sia il telefono, le strade, o il web, sta semplicemente analizzando il paese. Ed Ã un compito difficile, faticoso, persino alto. Se ci liberiamo di questa parola, web, facciamo un bel passo avanti per capirlo, questo paese. Ed Ã arrivato il momento di farlo, fidatevi.

twitter.com/roberto_marone

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

